

5 Domenica Quaresima - B



Antifona

Fammi giustizia, o Dio,
difendi la mia causa contro
gente spietata;
liberami dall'uomo perfido
e perverso.

Tu sei il Dio della mia
difesa. (Sal 42,1-2)

Colletta

Vieni in nostro aiuto,
Padre misericordioso,
perché con la tua grazia
possiamo camminare
sempre
in quella carità che spinse il
tuo Figlio

a consegnarsi alla morte per la vita del mondo.

Egli è Dio, e vive e regna con te.

Oppure:

O Padre,

che hai ascoltato il grido del tuo Figlio,

obbediente fino alla morte di croce,

dona a noi, che nelle prove della vita

partecipiamo alla sua passione,

la fecondità del seme che muore,

per essere un giorno accolti

come messe buona nella tua casa.

Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Prima Lettura

Dal libro del profeta Geremia

Ger 31,31-34

«Ecco, verranno giorni - oracolo del Signore -, nei quali con la casa d'Israele e con la casa di Giuda concluderò un'alleanza nuova. Non sarà come l'alleanza che ho concluso con i loro padri, quando li presi per mano per farli uscire dalla terra d'Egitto, alleanza che essi hanno infranto, benché io fossi loro Signore. Oracolo del Signore.

Questa sarà l'alleanza che concluderò con la casa d'Israele dopo quei giorni - oracolo del Signore -: porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. Non dovranno più istruirsi l'un l'altro, dicendo: "Conoscete il Signore", perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande -

oracolo del Signore -, poiché io perdonerò la loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato».

Parola di Dio.

Salmo Responsoriale

Dal Sal 50 (51)

R. Crea in me, o Dio, un cuore puro.

*Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito. R.*

*Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Insegnerò ai ribelli le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno. R.*

*Tu non gradisci il sacrificio;
se offro olocausti, tu non li accetti.
Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi. R.*

Seconda Lettura

Dalla lettera agli Ebrei

Eb 5,7-9

Cristo, nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito.

Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.

Parola di Dio.

Acclamazione al Vangelo

Lode e onore a te, Signore Gesù!

*Se uno mi vuole servire, mi segua, dice il Signore,
e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. (Gv 12,26)*

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Vangelo

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 12,20-33

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù».

Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà.

Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome».

Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!».

La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

Parola del Signore.

Sulle offerte

Dio onnipotente, esaudisci la nostra preghiera
e dona ai tuoi fedeli,
che hai illuminato con gli insegnamenti della fede cristiana,
di essere purificati dalla forza di questo sacrificio.
Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla comunione

In verità, in verità io vi dico:
se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo;
se invece muore, produce molto frutto. (Gv 12,24)

Dopo la comunione

Dio onnipotente,
fa' che rimaniamo sempre membra vive di Cristo,
noi che comunichiamo al suo Corpo e al suo Sangue.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

ORAZIONE SUL POPOLO

Benedici, o Signore, il tuo popolo,
che attende il dono della tua misericordia,
e porta a compimento i desideri
che tu stesso hai posto nel suo cuore.
Per Cristo nostro Signore.

La gloria nascosta e rivelata



Abbiamo visto la Gloria di Dio, cioè quell'Amore che guida e accompagna il suo popolo Israele, entrare e prendere nuovamente possesso del Tempio (3 domenica di quaresima in Gv 2); abbiamo contemplato il grande amore con cui Dio ha amato il mondo, la sua Gloria, rivelarsi nel Figlio che sarà innalzato, come il serpente nel deserto, perché la sua luce riveli la differenza fra chi fa il male e chi fa la verità (4 domenica di quaresima). Oggi siamo chiamati a riconoscere la Gloria di Dio che si mostra a ogni uomo, a tutti coloro che l'Innalzato da terra attirerà a sé!

Il brano di vangelo che oggi ascoltiamo può essere considerato il "Getsemani" e il "Tabor" secondo Giovanni. Questi episodi infatti non sono narrati dall'evangelista nella forma in cui li troviamo nei Sinottici, ma qui è possibile ritrovarne alcuni tratti caratteristici: il turbamento di Gesù di fronte alla sua Ora (*"l'anima mia è turbata"*), l'affidamento alla volontà del Padre (*"che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome"*), tipici del Getsemani; la voce dal cielo del Padre che indica il Figlio come "il luogo" nel quale si manifesta la sua Gloria (*"venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!"*), come avviene alla Trasfigurazione. Getsemani e Tabor sono strettamente congiunti secondo l'evangelista Giovanni: la Gloria di Dio risplende nel Figlio che si consegna alla morte; la croce secondo Giovanni è il "luogo" della rivelazione piena della Gloria di Dio.

Nel vangelo di oggi Gesù stesso annuncia ai Greci che cercano di vederlo (*"vogliamo vedere Gesù"*) dove è possibile riconoscere la rivelazione della Gloria di Dio, come è possibile riconoscere l'amore di Dio che si manifesta in Gesù.

La Gloria di Dio si rivela secondo la logica del seme: *"se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto"*. La potenza e la vita nascosta nel seme si manifestano solo se il chicco di grano "accetta" di essere gettato nella terra e morire. Nel nascondimento della terra e nell'apparente fine di tutto, tutto inizia, una vita nuova può germogliare fino ad uscire dalla terra e portare molto frutto. La morte è l'unica possibilità di vita del seme: solo così il seme libera la sua energia vitale!

La logica del seme che muore moltiplica la vita: infatti Gesù sottolinea che il chicco di grano che *"non muore rimane solo"* mentre quello che *"muore, produce molto frutto"*. La differenza è fra solitudine e comunione. Solo il dono di sé e il morire a quella parte

egoistica di sé che vuole trattenere la vita produce la vita e la comunione. Al contrario la vita trattenuta (il “non morire”) si traduce in una solitudine infeconda.

Paradossale logica iscritta non solo nel *“chicco di grano”*, ma in tutta la creazione perché è la logica dell’amore. L’Amore moltiplica la vita donandola, non trattenendola.

Per questo Gesù annuncia ai Greci e ai discepoli che lo seguono che *“dove è Lui, là sarà anche il suo servitore”*. Seguire Gesù significa entrare nella medesima via che Lui ha percorso: quella del dono di sé. Questa è la Gloria di Dio che, come si è manifestata in Gesù, si manifesta ora nella vita dei discepoli: *“l’ho glorificato e lo glorificherò ancora”*.

La Gloria nascosta nel seme che muore *“caduto in terra”* risplende sulla croce, quando il Figlio sarà *“innalzato da terra”*. Qui si sprigiona la forza di attrazione dell’amore che si fa comunione. Così che vedendo la solitudine del Figlio che muore sulla croce, riconosciamo fin da quell’Ora la comunione che scaturisce da quel dono di sé: *“ecco tua madre, ecco tuo figlio”* dirà Gesù alla Madre e al discepolo amato, primo germoglio della Chiesa nascente. La croce è l’Ora in cui il chicco che muore solo porta il frutto della comunione e dell’amore: il Figlio Unigenito di Dio diventa il *“primogenito di molti fratelli”* (Rm 8,29). Ogni uomo, senza alcuna distinzione di razza, cultura e provenienza può scoprirsi amato da Dio, figlio nel Figlio. E scoprire che in Lui abbiamo la vita eterna, una vita che ha la potenzialità di manifestare la vita di Dio, come il chicco di grano contiene già tutto il suo frutto.

Basta seguire Gesù sulla via del dono di sé, di quel “morire” che profuma già di resurrezione.

